Seppure con la sintesi necessaria nella redazione di un documento preliminare, è opportuno indicare alcuni punti nodali che non possono essere ignorati nella progettazione e nella costruzione di un nuovo Teatro nella Città di Varese, tenendo conto dell'esperienza maturata nella gestione del Teatro “precario” dal 2002 sino ad oggi.
In primo luogo occorre prevedere di mettere in atto ogni strategia possibile atta ad abbattere i costi gestionali derivanti dall'utilizzo di mano d'opera per l'allestimento degli spettacoli.

1) Sarà quindi da prevedere uno spazio agevole per il carico/scarico dei mezzi (normalmente TIR) che trasportano le scenografie e le attrezzature degli spettacoli ospitati. I mezzi dovranno trovare parcheggio in modo da poter scaricare e ricaricare a “filo palco”, con conseguente riduzione dei costi di facchinaggio.
2) Le attrezzature sceniche in dotazione al teatro (americane, graticcia, tiri relativi) dovranno essere il più possibile automatizzate ed azionabili a distanza, con conseguente minor impiego di macchinisti e tecnici.
3) Vale la pena di prevedere una ampia autonomia energetica, con l'utilizzo di energie rinnovabili e di adeguate coibentazioni, che possa consentire risparmi sui consumi, sia legati agli spettacoli (per i quali il consumo di energia è spesso intorno ai 100/120 Kw/h) che determinati da illuminazione e riscaldamento/raffrescamento della sala.
4) Proprio sulla base dell'esperienza fatta si ritiene che le dimensioni ideali del palcoscenico possano essere di circa 280 Mq (pari a 20 di larghezza e 14 di profondità) con un boccascena utile di 18 ml.
5) La Torre Scenica, al fine di consentire un'agevole gestione di scenari, fondali ed attrezzature, dovrebbe essere alta non meno di 20/21 metri e coprire l'intero palcoscenico.
6) Sarà necessario prevedere, valutando più approfonditamente l'argomento in sede di progettazione, la presenza di spazi a magazzino, per conservare una minima dotazione tecnica del Teatro e per poter stivare i materiali delle Compagnie ospiti.
7) A corredo del Palcoscenico saranno necessari almeno una decina di camerini ed un paio di “cameroni” per gruppi di artisti (cori ed orchestre separando uomini e donne).
8) Il Foyer dovrà consentire di ospitare una Biglietteria (chiusa) di almeno 20mq con 2 postazioni di vendita ed uno spazio backoffice in cui gestire le prenotazioni e dovrà prevedere la possibilità di ospitare un Bar, da attivarsi in occasione degli spettacoli e da mettere a reddito.
9) Non sarebbe sgradita la presenza di una sala da 80/100 posti per conferenze-presentazioni ed eventuali piccole attività espositive.

In ordine alla capienza utile vale la pena di ricordare che “legge della crescita sbilanciata” o “morbo di Baumol” (Legge economica fissata tra il 1965 ed il 1967 da Baumol e Bowen su impulso originario del Twenthiet Century Fund) impone un'attenta riflessione sull'incomprimibilità dei costi relativi alla produzione dello spettacolo dal vivo e, di conseguenza, sulle valutazioni da farsi in sede di progettazione di una struttura di ospitalità.
Considerato infatti che i prodotti con forte incidenza del lavoro umano non possono essere soggetti a riduzione di costo unitario neppure con lo sviluppo della tecnologia e che, quindi, il costo dello spettacolo dal vivo non si riduce in maniera significativa riproducendolo più volte, proprio perché la presenza dominante del soggetto umano impedisce economie di scala, appare evidente che l'incasso derivante da ogni singola rappresentazione è elemento decisivo in una gestione oculata.
L'esperienza maturata in tal senso da dodici anni di gestione del Teatro di Varese che, ricordiamo, ha una capienza di 1228 posti (che si riduce a 1210 per la necessità di posizionare la regia degli spettacoli all'interno della sala), porta a ritenere che una capienza ideale per sostenere economicamente una gestione di ospitalità di generi di spettacolo “misti” si situi tra i 1200 ed i 1500 posti, chiarendo che, più la capienza sarà verso il limite alto, minore sarà prevedibilmente l'intervento richiesto alla mano pubblica per sostenere disavanzi gestionali.

Dott. Andrea Campane
Comune di Varese